

(I lavori iniziano alle ore 14.14 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

(omissis)

Interrogazione a risposta immediata n. 19 presentata da Marro, inerente a "Verifica applicazione ordinanza limitazioni lavoro ore calde"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 19.
La parola alla Consiglieria Marro, per l'illustrazione.

MARRO Giulia

Grazie, Presidente.

Ringrazio l'Assessore.

Condividono l'emozione e l'entusiasmo di questo mio primo intervento in Aula.

In data 2 agosto 2024, la Giunta regionale ha emanato un'ordinanza di divieto di lavoro nella fascia oraria 12.30-16 nelle giornate in cui l'esposizione diretta al sole avrebbe potuto causare gravi danni per la salute. L'ordinanza riguardava il settore dei lavoratori agricoli, del settore florovivaistico e dei cantieri edili ed affini e prevedeva, in caso di inosservanza, sanzioni previste dall'articolo n. 650 del Codice Penale, quindi un arresto fino a tre mesi, oppure il pagamento di un'ammenda fino a 206 euro, a patto che il fatto non costituisse reato più grave.

Ringraziando la Giunta per l'attenzione dimostrata verso le condizioni di sicurezza dei lavoratori e della loro salute, riteniamo sia importante verificare che questa ordinanza non resti solo su carta.

Il Presidente della Giunta Cirio aveva giustamente sottolineato, in occasione della festa del sindacato FIOM, nel settembre 2023, a seguito della tragedia di Brandizzo – di cui abbiamo ricordato qualche giorno fa il primo anniversario – che i controlli sono essenziali, al fine di garantire il rispetto delle regole in materia di sicurezza e, di conseguenza, l'incolumità dei lavoratori e delle lavoratrici.

Proprio per questo, essendo terminato il 31 agosto il periodo di decorrenza di questo divieto, anche visto quanto riportato dalla testata locale "Notizia oggi Vercelli", alla quale l'esperto di sicurezza sul lavoro, Antonino Scianna, ha riferito che solo il 50% delle aziende sottoposte a verifica è risultato adempiente alle nuove misure previste, giudichiamo

fondamentale rilevare e, quindi, chiedere quale sia stato il tasso di applicazione delle disposizioni da parte delle aziende sottoposte a verifica.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie.

La parola all'Assessore Riboldi, per la risposta.

RIBOLDI Federico, Assessore regionale

Grazie, Presidente.

Ringrazio la Consigliera.

Anche per me oggi è la prima volta che intervengo in quest'Aula, quindi l'emozione è comune, ma i temi trattati sono già molto importanti.

Com'è noto, l'ordinanza in oggetto, che – mi permetto di dire – è stata coraggiosa da parte del Presidente Cirio, perché non tutti l'hanno messa in campo, non ha riscontrato piena approvazione, soprattutto da parte di chi opera in ambito agricolo, perché si trova, proprio in quel periodo di stagione, nel picco massimo di lavoro. Noi abbiamo deciso, però, proprio per rispetto dei lavoratori e di chi opera in quel settore così delicato, di portarla avanti.

L'ordinanza in oggetto, in vigore dal 5 al 31 agosto, ha avuto carattere contingibile e urgente come misura di prevenzione per l'attività lavorativa nel settore agricolo e florovivaistico, nonché nei cantieri edili e affini, all'aperto e in condizioni di esposizione diretta e prolungata al sole, di fronte alle elevate temperature che venivano riscontrate. Questo cosa vuol dire? Che chi ha la cabina con l'aria condizionata può continuare ad operare; chi è all'ombra, con condizioni di mitigazione del clima, può continuare ad operare, ma coloro i quali lavorano, ad esempio, all'aperto con una copertura stabile, possono continuare ad operare. Per tutti gli altri, che sono esposti direttamente ai raggi solari, l'ordinanza impediva in alcune ore la possibilità di operare.

Le limitazioni riguardavano i giorni in cui la mappa del rischio messa a disposizione da INAIL segnalava alle ore 12 un livello di rischio alto per i lavoratori esposti al sole con attività fisica. Laddove non fosse possibile introdurre misure di riduzione del rischio, si doveva prevedere l'astensione dal lavoro dalle ore 12,30 alle ore 16.

Proprio per le sue finalità di prevenzione sanitaria e tutela della salute, l'ordinanza in fase di stesura è stata condivisa con le associazioni di categoria e le organizzazioni sindacali, che hanno offerto un prezioso contributo alla definizione del provvedimento e alla diffusione tra i soggetti coinvolti, nonostante questo volesse dire limitare le ore di lavoro ad alcuni soggetti coinvolti.

L'ordinanza è stata pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione e trasmessa per i conseguenti adempimenti ai Prefetti, ai Sindaci dei Comuni piemontesi, ai Dipartimenti e ai Servizi di prevenzione negli ambienti di lavoro (il cosiddetto SPRESAL), alle Aziende sanitarie locali della Regione Piemonte, alla Direzione interregionale dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro dell'Area metropolitana di Torino e Aosta, oltre che ai rappresentanti di tutte le Organizzazioni sindacali e dei datori di lavoro e alle associazioni di categoria.

A tali enti compete l'attività di controllo.

Ferma restando la portata generale del provvedimento, non risultano ad oggi pervenute alla Regione specifiche segnalazioni di mancato rispetto di quanto disposto dall'ordinanza e i nostri SPRESAL – altri enti hanno l'incarico di controllare, ma noi rispondiamo direttamente rispetto a quelli delle nostre ASL – hanno svolto circa un centinaio di controlli nelle aziende

interessate dall'ordinanza n. 1/24 (agricoltura, florovivaistico, edile e affini) nel periodo dal 5 al 31 agosto e non sono state rilevate non conformità.

La cifra di 100 certamente non è un campione che può dirsi esaustivo della percentuale totale delle aziende piemontesi, ma 100 controlli iniziano a dare un'idea se l'ordinanza sia stata recepita oppure se i datori di lavoro abbiano deciso di ignorarla. Devo dire che 100 controlli con nessuna sanzione possono già essere un buon risultato rispetto al recepimento della stessa. Grazie.

(omissis)

*(Alle ore 15.09 il Presidente dichiara esaurita la trattazione
delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta inizia alle ore 15.20)